

Il Resto del Carlino -  
Cronaca di Bologna  
15 Luglio 2017

Treno senza  
aria condizionata  
Un'odissea  
per quattrocento



L'attesa in stazione

# Intercity, notte di passione sui binari

## Tre ore e mezza di attesa in stazione per 400 passeggeri diretti a Lecce

di NICOLETTA TEMPERA

**UN VIAGGIO** della speranza. La speranza di arrivare a casa. L'odissea, per i circa 400 passeggeri dell'Intercity Notte 765 Milano-Lecce, è iniziata l'altra sera alla stazione centrale, alle 22.10. Il treno, arrivato al binario 3 con un ritardo di circa 10 minuti, è stato costretto a una sosta prolungata a Bologna a causa di un problema ai convertitori e all'aria condizionata. E qui è iniziato il delirio di attese, malori dovuti al caldo, rabbia. «Sono stati subito inviati i tecnici per consentire il ripristino dell'aria condizionata in un vagone» spiega Trenitalia. Intanto passava il tempo, con la gente sul binario, tra l'afa e la speranza di ripartire. Prima o poi. Perché sistemato il problema al primo vagone «il condizionatore si è bloccato in un altro», continua la società. Ed è stato necessario intervenire di nuovo. Una signora ultraottantenne, tra la fatica e il caldo, si è sentita male: è stata soccorsa dal 118. A dare assistenza ai passeggeri, stremati, c'era anche la Polfer. Esattamente 216 minuti dopo (tre ore e mezza, più o meno) il treno è ripartito... per poi fermarsi di nuovo, a Castel San Pietro: guasto alla linea e altri 141 minuti di attesa. In mezzo, si è registrato an-

che il malore del capotreno, di 57 anni. Tra la fatica, il caos e la pressione di una situazione di stress difficile da gestire, l'uomo è collassato. Intanto, da Bologna, è stata inviata una pattuglia della Polfer, per venire di nuovo in aiuto ai passeggeri. Il treno è finalmente ripartito, intorno alle 4, ed è arrivato a destinazione con ben 6 ore di ritardo.

«DUE sono i punti evidenziati da questa vicenda – commenta Roberto Rinaldi della Uil Trasporti Bologna ed Emilia-Romagna –: da un lato la vetustà di alcuni treni e la manutenzione carente, in particolare sugli Intercity; dall'altro, la questione dello stress a cui è soggetto il personale, con l'età pensionabile aumentata dalla riforma Fornero. Per quanto riguarda il primo, il governo ha stanziato i fondi per nuovi treni, che è più che mai urgente vengano messi in attività. L'altro aspetto riguarda la sicurezza dei lavoratori: lo stress è la normalità, le aggressioni all'ordine del giorno. E bisogna intervenire». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Maurizio Lago della Uil Trasporti Er: «Si investe solo sull'Alta Velocità e i Regionali – dice – la fascia cosidet-

ta Longhall è lasciata a se stessa. E così il servizio ai passeggeri, come dimostrato, è scadente e il lavoro dei dipendenti pesantissimo». Anche Amedeo Landino, segretario del sindacato di polizia Siulp, nonché agente Polfer, è intervenuto sul viaggio-odissea: «Un'azienda importante come Trenitalia – ha detto – ha lasciato praticamente da soli i passeggeri. L'assistenza c'è stata solo a Bologna, ma non per tutti e non per tutto il tempo. A Castel San Pietro, poi, è dovuta intervenire la polizia ferroviaria in ausilio. La massima solidarietà va al capotreno, che ha praticamente fatto da ricettore di lamentele e rabbia dei passeggeri, fino a sentirsi male». Trenitalia, da parte sua, spiega che «ai passeggeri è stato offerto di pernottare a Bologna, ma solo una famiglia ha accettato. A tutti comunque verrà rimborsato il biglietto».



## **TENSIONE**

**Il treno  
fermo nella  
notte a  
Bologna, con  
i passeggeri  
assiepati sui  
binari,  
In alto,  
Roberto  
Rinaldi della  
Uil trasporti**

